

Moretti: "Test superato, sono orgoglioso"

Data : 17 aprile 2016

Durante la partita ha dato l'impressione di avere sempre la situazione in pugno, e forse questo è l'aspetto migliore del **Paolo Moretti** di Cremona. Il coach poi parla con serenità ai microfoni del PalaRadi e spiega: «Sono molto contento della partita che abbiamo disputato, fatta di una solidità e una consistenza straordinarie. Abbiamo battuto in trasferta **una delle squadre meglio allenate** del campionato; mi piace come gioca Cremona e mi piace coach Pancotto. Per noi quindi è stato davvero importante strappare questi due punti che al di là della classifica **erano un test per misurare il nostro stato** di forma».

Passando ad aspetti più tattici, Moretti prosegue: «In casa della Vanoli poteva davvero essere duro portare via i due punti e invece abbiamo **resistito alla loro aggressività** e alla loro fisicità messe in campo per tutti i 40' anche snaturandoci. Ci hanno chiuso molto bene il perimetro anche oltre l'arco dei 3 punti, ma noi siamo stati bravi ad attaccare il ferro, abbiamo tirato bene da 2, guadagnato tanti tiri liberi. La vittoria in una partita di questo tipo è una cosa che **ci rende orgogliosi**».

P A G E L L E

DAVIES 7 – Per mezz'ora evoca spettri che sembravano dimenticati: il giovane Biligha gli mangia in testa mentre Brandon prova raramente a scuotersi per poi ricadere in un letargo preoccupante pure gravato di tre falli. Poi però la svolta: nell'ultimo periodo Davies si riscopre duro, si esalta in attacco e di conseguenza si carica in difesa. 9 punti nel quarto finale, guarda caso la differenza tra Cremona e Varese.

WAYNS 6,5 – A tratti, quando cede alle forzature, torna a essere quello inconcludente di qualche mese fa. Però quello di oggi è un Wayns diverso, uno che sente l'avvicinarsi dell'apice della stagione, uno che pur in una gara non esaltante ha un bel momento da protagonista molto utile a sorreggere l'attacco biancorosso. Tre recuperi a infiocchettare il tabellino.

CAVALIERO 6 – A lungo sotto la sufficienza, perché in difesa fatica parecchio e in attacco non incide. Ma un po' d'esperienza, un po' di fiuto e un po' di voglia, si fa trovare pronto quando è il momento di chiudere i conti: fondamentale quel rimbalzo con fallo subito e due liberi a segno.

WRIGHT 7 – Come i connazionali, non vive una serata sempre esaltante. Primo quarto incolore, secondo migliore ma sempre con qualche riserva; poi torna a fare il play capace di guidare (non necessariamente con i canestri) i compagni di squadra e ci mette la faccia al momento giusto. 12 rimbalzi: se non è un record stagionale per un playmaker, poco ci manca.

CAMPANI 5 (IL PEGGIORE) – L'unico a non accendersi mai è il pivot che contro la sua ex squadra voleva fare faville. Un solo canestro, nessuno spunto particolare e la piccola consolazione che – a livello di ex – pure Fabio Mian non ha certo brillato. Strepitoso Kristjan Kangur

KANGUR 7,5 (IL MIGLIORE) – Mamma mia, che partita di Kristjan, per l'ennesima volta. Difende per quattro, con una determinazione e una costanza davvero rare, accettando raddoppi sulla carta sanguinosi e invece favorevoli a Varese alla prova dei fatti. Mezzo punto in meno solo per quell'errore nel finale – fallo da pollo sulla finta di Turner – che ha dato a Cremona l'ultima speranza. Ma per il resto Kangur è stato strabiliante, segnando tra l'altro 10 punti con 4/4 al tiro...

FERRERO 6,5 – Solita prova affidabile per il soldato piemontese: un paio di canestri a ribadire che non lo si può lasciare solo, 4 rimbalzi, la duttilità richiesta dai quintetti speciali di Moretti soprattutto i difesa.

KUKSIKS 7 – Se siamo un po' stitici con i voti è per due motivi: il primo, salvo Kangur, tutti gli altri hanno giocato una partita non del tutto perfetta; il secondo, ormai ci stiamo abituando bene e allora alziamo un po' lo standard. Detto questo, il Kux stavolta ne fa 17 tirando a corrente alternata da 3 punti (mezzo voto in meno, visti i precedenti strabilianti) ma si rifà alla grande con un 3/3 inedito in avvicinamento a canestro. Segno che la sua intelligenza cestistica è qualità pari alla precisione dall'arco, ma questo lo abbiamo sempre sostenuto anche nei momenti più difficili.